



## IL CORPO DELLE DONNE - [www.ilcorpodelledonne.net](http://www.ilcorpodelledonne.net)

Le donne, quelle vere, stanno scomparendo dalla tv di intrattenimento. Sostituite da una rappresentazione grottesca, volgare e umiliante, fatta di seni sproporzionati, labbra gonfiate, volti omologati da un ricorso massiccio alla chirurgia estetica che ne cancella l'espressività originale, riprese "ginecologiche". Secondo un modello maschile che troppe donne hanno subito o fatto proprio.

### Uscire dalla Seconda repubblica di *P. Ferrero*

Emergono nuovi elementi di un vasto sistema di corruzione che coinvolge tutto il paese e ha il suo perno nel PdL.

### 27 febbraio. Il popolo Viola di nuovo in piazza

#### 1 marzo. Un giorno senza immigrati

il Primo marzo è tra le iniziative principali di una "primavera antirazzista" che vede in campo moltissime organizzazioni.

#### 12 marzo. Sciopero generale Cgil

Per il lavoro, per un fisco meno ingiusto, per i diritti di cittadinanza di tutti e tutte.

#### 20 marzo a Roma per l'acqua pubblica di *A. Zanotelli*

È criminale affidare alle multinazionali il bene più prezioso dell'umanità ... l'acqua è un diritto fondamentale umano.

### Il corpo delle donne di *Lorella Zanardo*

Un bellissimo documentario contro l'omologazione televisiva della figura femminile.

### Ogm e agricoltura biologica di *R. Imperiali*

Dagli Usa una notizia allarmante. Una proposta di legge per rendere illegale l'agricoltura biologica.

### Tammy Smith e "Repubblica" di *T. Muzzioli*

Mamma single, lavora a casa col computer, è pagata al minuto, ma solo quando le danno lavoro. Niente ferie, né indennità di malattia, né pensione ...

### La Conferenza internazionale sul popolo curdo di *V. Agnoletto*

Iniziative - Servizi e Tempo libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli

### Siti utili

[www.wikilabour.com](http://www.wikilabour.com) - Manuale dei diritti dei lavoratori e delle normative che regolano il rapporto di lavoro

[www.worldwewant.org](http://www.worldwewant.org) - Sito ecologista particolarmente ricco di notizie e analisi sulle questioni dell'ambiente e della vita sul pianeta

[www.controlacrisi.org](http://www.controlacrisi.org) - ControlaCrisi: notizie, conflitti, lotte - Notiziario quotidiano a cura del Prc nazionale

[www.deljehier.levillage.org/chan\\_rev.htm](http://www.deljehier.levillage.org/chan_rev.htm) - Canti politici delle rivoluzioni di tutti i tempi

[www.rossodanze.com](http://www.rossodanze.com) - Il nostro sito dedicato al ballo (clip video, musica, articoli e altro)

**RedAzione:** *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*

339/22.37.866 - [bruno.carchedi@tiscali.it](mailto:bruno.carchedi@tiscali.it)

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

## USCIRE DALLA SECONDA REPUBBLICA

di Paolo Ferrero

(da [www.controlacrisi.org](http://www.controlacrisi.org))

La corruzione che segna il rapporto tra politica e imprenditori oggi è persino più grave di quella che fu alla base di Tangentopoli. Lo ha documentato la Corte dei Conti e quotidianamente vengono a galla nuovi elementi relativi a un vasto sistema di corruzione che coinvolge tutto il paese e ha il suo perno nel PdL. Parallelamente sono sempre più evidenti le superfici di contatto tra parti consistenti di questa formazione politica e la malavita organizzata. Il sistema delle opere pubbliche è stato trasformato, in nome dell'efficienza e dell'emergenza, in una megamacchina che produce tangenti e mazzette. E Fini sa bene di raccontare pietose bugie quando afferma che oggi le persone rubano per se stesse e non per i partiti: i partiti sono diventati una sommatoria di macchine elettorali ed è indistinguibile il furto per sé da quello per la forza politica.

Dalla protezione civile scompare la prevenzione - che come si sa costa poco - e si seleziona cosa fare sulla base della possibilità di trasferire danaro pubblico nelle tasche di imprenditori e forze politiche. Nel caso in cui la popolazione non concordi con i "danni collaterali" prodotti dalle cosiddette grandi opere in termini di devastazioni ambientali e sociali, si militarizza il territorio, come sta succedendo in val di Susa. Si inventano gli "anarcoinsurrezionalisti", un'intera popolazione che si oppone alla devastazione della sua valle viene "nascosta" e privata non solo della possibilità di decidere democraticamente sul proprio futuro, ma anche di protestare pacificamente per difendersi.

La prima considerazione è questa. La corruzione della Seconda repubblica si impasta con un deciso attacco alla democrazia, ai movimenti e ad ogni forma di opposizione - istituzionale, sociale, informativa - che controlli il potere sovrano del governo. Per difendere i corrotti si attacca lo stato di diritto e per tacitare una società sempre più malversata si reprime duramente chi protesta accusandolo di intenti eversivi. In alto si colpisce la magistratura e in basso si cerca di trasformare la questione sociale in una questione di ordine pubblico.

In secondo luogo, occorre notare che il bipolarismo presidenzialista, che è una delle strutture portanti della Seconda repubblica, ha una grande responsabilità nel selezionare nel modo peggiore la classe politica: populismo e demagogia sono le armi che da destra come da sinistra paiono più efficaci nella battaglia politica odierna. Così nel centro destra tende a prevalere la linea populista e razzista che vede il suo perno nella Lega Nord. Nel centrosinistra può capitare che personaggi come De Luca, espressione di una sottocultura di destra, vengano candidati a presidente di regione dal centrosinistra con la benedizione di Vendola e Di Pietro. La semplificazione bipolare, nel contesto della crisi, tende a sdoganare la concorrenza sul peggio delle culture politiche razziste, al nord come al sud.

In terzo luogo, il bipolarismo, nella sua tanto urlata quanto apparente contrapposizione, tende a bloccare il sistema politico, impedendo un vero protagonismo. Se un galantuomo di destra si stufa di votare un partito del malaffare, che cosa farà? Probabilmente non andrà a votare. Lo stesso accade a sinistra dove la delusione per le politiche maggioritarie del centrosinistra tende a produrre astensione più che protagonismo. Il bipolarismo genera quindi una situazione di degrado complessivo e la presa di distanza da questo degrado appare sempre più come l'uscita dalla politica, dalla partecipazione.

Il bipolarismo è quindi un ostacolo alla costituzione di una sinistra degna di questo nome, autonoma dal Pd, ma è contemporaneamente un ostacolo alla disarticolazione della destra che è oggi schiacciata sulle sue posizioni peggiori.

E' quindi evidente che la crisi della Seconda repubblica non è solo una crisi di corruzione, o l'incapacità di dare una risposta positiva alla crisi economica. La crisi della Seconda repubblica è un impasto melmoso di corruzione, disuguaglianza, degrado politico che si riproduce allontanando sempre più i cittadini dalla partecipazione politica. Parallelamente, chi partecipa in prima persona attraverso le istanze sociali e i corpi sociali intermedi, rischia forme di repressione degne della macelleria praticata a Genova nel 2001. La forma politica della seconda repubblica non permette quindi la costruzione di una uscita positiva dal degrado in cui ci troviamo.

Negli anni '90, la crisi della prima repubblica venne gestita dalla magistratura e si risolse con uno sbocco a destra di cui il Pds fu corresponsabile. Oggi non possiamo permetterci di guardare lo sfascio senza avanzare una proposta politica. La crisi odierna intrecciata com'è con una crisi strutturale del capitale, se lasciata a se stessa tende a portare a destra, in termini di restringimento della democrazia e di spoliticizzazione di massa. Occorre quindi un intervento politico che a partire dalla costruzione del conflitto sociale, sappia costruire ad una proposta di uscita dalla Seconda repubblica, dal suo bipolarismo coatto e dal suo presidenzialismo populista. Mai come oggi la sinistra è chiamata a costituirsi e a muoversi su entrambi i terreni: quelli del conflitto sociale e quello per l'allargamento della democrazia attraverso la modifica del quadro istituzionale.

[Ritorna al Sommario](#)

## **ROMA, 27 FEBBRAIO**

*Pubblichiamo il testo dell'appello promosso da Popolo Viola Roma, Presidio Permanente Montecitorio, Bo.Bi., Blog San Precario, LiberaCittadinanza e pagina Facebook del Popolo Viola per una manifestazione nazionale contro il legittimo impedimento e a sostegno degli organi di garanzia costituzionale.*

### **La legge è uguale per tutti**

Siamo persone libere, autonome dai partiti, decise a rilanciare il rinnovamento culturale e politico in questo Paese.

Rinnovamento gioioso, pacifico e determinato che nasce con il No B Day, l'imponente manifestazione che ha riempito Piazza San Giovanni a Roma il 5 dicembre 2009. La grande festa di democrazia che ha colorato di viola strade e piazze in Italia e nel mondo.

Noi crediamo che l'approvazione della norma sul legittimo impedimento eleverebbe di fatto un cittadino italiano al di sopra degli altri, e dei principi di legalità: violazione palese della nostra Carta Costituzionale.

Non è più tempo di indugiare: è ora che tutti ci mettano la faccia.

Per questo invitiamo tutti gli esponenti della cultura e dell'informazione, della scienza e dello spettacolo, delle forze democratiche e del lavoro, ad aderire e partecipare alla nostra nuova iniziativa.

Per questo invitiamo tutti i cittadini alla grande manifestazione di Roma, in piazza del Popolo, sabato 27 febbraio dalle ore 14.30.

A due mesi dal No B Day il rischio per la democrazia è ancora più grande. Perciò torniamo nella piazza, a fianco della Costituzione e a sostegno degli organi di garanzia che essa prevede. Nessuna legittimazione per chi attacca i principi della civile convivenza!

[Ritorna al Sommario](#)

## **PRIMO MARZO, UN GIORNO SENZA IMMIGRATI**

da [www.rassegna.it](http://www.rassegna.it)

Il primo marzo 2010 sarà il “giorno senza immigrati”. Un'iniziativa rimbalzata in Rete, sui social network e aggregata attorno al movimento Primo marzo 2010, lanciata dalla Francia e ripresa anche in Grecia e Spagna, oltre che nel nostro paese. Partendo dall'idea di promuovere l'astensione dal lavoro degli stranieri, i promotori hanno ricevuto molte adesioni e puntano a “organizzare una grande manifestazione non violenta per far capire all'opinione pubblica italiana quanto sia determinante l'apporto dei migranti alla tenuta e al funzionamento della nostra società.

Questo movimento - spiegano - nasce meticcio ed è orgoglioso di riunire al proprio interno italiani, stranieri, seconde generazioni, e chiunque condivida il rifiuto del razzismo e delle discriminazioni verso i più deboli”. Il colore di riferimento del Primo marzo 2010 è il giallo: “Lo abbiamo scelto - sostengono ancora gli organizzatori - perché è considerato il colore del cambiamento e per la sua neutralità politica: il giallo non rimanda infatti ad alcuno schieramento in particolare”.

L'idea dello sciopero non ha però convinto i sindacati che, pur aderendo al Primo marzo, vedono nell'astensione dei soli stranieri dal lavoro un possibile effetto boomerang. “L'idea dello sciopero – ha dichiarato Morena Piccinini, segretaria confederale Cgil con delega all'immigrazione - può esercitare una grande attrazione perché punta a dimostrare che senza gli immigrati l'intera società italiana sarebbe più povera. Non penso che sia sbagliato perché c'è il rischio che non funzioni, penso che sia un errore perché oggi, in un contesto influenzato da spinte razziste, uno sciopero esclusivamente dei migranti indebolirebbe proprio loro”. “Che gli immigrati un giorno si fermino tutti e facciano pesare la loro utilità è una bella suggestione, ma difficilmente realizzabile”, aggiunge Piero Soldini, responsabile delle Politiche migratorie della Cgil. Il rischio di fallimento è alto, secondo il sindacalista, perché i migranti “lavorano in condizioni di assoggettamento, soggezione, neo-schiavismo in alcuni casi. Subiscono una forte ricattabilità e questo rende arduo che possano mettersi d'accordo e, anche solo per un giorno, alzare la testa”.

Sciopero o manifestazioni, il Primo marzo è tra le iniziative principali di una “primavera antirazzista” che vede in campo moltissime organizzazioni. Come ad esempio il coordinamento costituito da diverse organizzazioni e comitati (tra queste Acli, Arci, Blacks out, Cgil, daSud, Nessun luogo e lontano, Segi-Ugl, Sos Razzismo, Uil, Antigone, Fcei e Cnca) che fino al 21 marzo promuoveranno momenti di lotta, sensibilizzazione e dialogo interculturale nel paese, per la difesa e la promozione dei diritti dei migranti. “Il primo marzo - spiegano in una nota - si propone innanzi tutto una giornata di astensione dai consumi, valorizzando però iniziative variegate, incontri, manifestazioni, concerti, assemblee nelle scuole, giornali parlati, che raccolgano l'importanza di lanciare un segnale forte al Paese sul tema dell'immigrazione e le condizioni dei migranti e delle minoranze”.

Le giornate del 20 e 21 marzo, giornata Internazionale contro il razzismo promossa dall'Onu, “saranno ‘giornate con gli immigrati e le immigrate’ e, analogamente al 1° marzo, dovranno fiorire mille iniziative. In particolare domenica 21 marzo si propone di far vivere i simboli e i valori di questa campagna nelle varie manifestazioni sportive: negli stadi e nella maratona di Roma”. Tra il 1° ed il 21 marzo, inoltre, continua la nota, “si collocheranno iniziative diffuse nei territori, utili a valorizzare il ruolo e la presenza migrante in Italia e la necessità di contrastare ogni forma di razzismo”.

## **12 MARZO 2010 - SCIOPERO GENERALE CGIL**

(dal volantino della Cgil)

Lavoro, fisco, cittadinanza: cambiare si può. Tutti i lavoratori pubblici e privati saranno chiamati a scioperare per 4 ore. Manifestazioni in tutte le piazze

Il Governo nega la crisi e promette che nessuno "verrà lasciato indietro". Intanto cresce la disoccupazione, si licenziano i precari della scuola e della pubblica amministrazione, si moltiplicano le vertenze sull'occupazione e le risposte continuano a non essere date.

La prima richiesta della CGIL al Governo, a Confindustria e a tutte le imprese è di fermare i licenziamenti. E' necessario garantire la prosecuzione della CIG in deroga, raddoppiare la durata dell'indennità di disoccupazione e aumentare i massimali CIG, sostenere il reddito e prevedere gli ammortizzatori sociali per i precari.

E' necessario affrontare le vertenze e impedire la chiusura delle aziende, definire strumenti di politica industriale, avviare subito un piano per la ricerca e un piano per il Mezzogiorno. Una richiesta immediata della CGIL è una prima restituzione di 500 euro per il 2010 di quanto già lavoratori e pensionati hanno pagato in più.

E' necessario ridurre le tasse per lavoratori e pensionati, attraverso la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, la tassazione come in Europa delle rendite finanziarie, dei grandi patrimoni e delle "stock option", attraverso l'abbassamento della prima aliquota al 20 %.

E' necessario costruire un futuro per il Paese attraverso politiche di accoglienza e lotta alle nuove schiavitù. Fondamentale è la regolarizzazione dei migranti che lavorano, la sospensione della Bossi-Fini per i migranti in cerca di rioccupazione, abolire il reato di clandestinità, riconoscere la cittadinanza alla nascita nel nostro Paese, estendere l'art. 18 del Testo Unico sull'immigrazione equiparando il reato di caporalato a quello di tratta sugli esseri umani

[Ritorna al Sommario](#)

## **20 MARZO A ROMA PER L'ACQUA PUBBLICA**

Quando manca poco più di un mese alla Giornata mondiale dell'acqua (22 marzo), ecco il testo integrale di un appello del missionario comboniano Alex Zanotelli:

Questo è l'anno dell'acqua, l'anno in cui noi italiani dobbiamo decidere se l'acqua sarà merce o diritto fondamentale umano. Il 19 novembre 2009, il governo Berlusconi ha votato la legge Ronchi, che privatizza i rubinetti d'Italia. E' la sconfitta della politica, è la vittoria dei potentati economico-finanziari. E' la vittoria del mercato, la mercificazione della 'creatura' più sacra che abbiamo: 'sorella acqua'. Questo decreto sarà pagato a caro prezzo dalle classi deboli di questo paese che, per l'aumento delle tariffe, troveranno sempre più difficile pagare le bollette dell'acqua (avremo così cittadini di serie A e di serie B!). Ma soprattutto, la privatizzazione dell'acqua, sarà pagata dai poveri del Sud del mondo con milioni di morti di sete.

Per me è criminale affidare alle multinazionali il bene più prezioso dell'umanità ('l'oro blu'), bene che andrà sempre più scarseggiando, sia per i cambiamenti climatici (scioglimento dei ghiacciai e dei nevai) sia per l'incremento demografico. L'acqua è un diritto fondamentale umano, che deve essere gestito dai Comuni a totale capitale pubblico, che hanno da sempre il dovere di garantirne la distribuzione per tutti al costo più basso possibile. Purtroppo il nostro governo, con la legge Ronchi, ha scelto un'altra strada, quella della mercificazione dell'acqua. Ma sono convinto che la vittoria dei potentati economico-finanziari si trasformerà in un boomerang . E' già oggi notevole la reazione popolare contro questa decisione immorale.

Questi anni di impegno e di sensibilizzazione sull'acqua, mi inducono ad affermare che abbiamo ottenuto in Italia una vittoria culturale, che ora deve diventare politica. Ecco perché il Forum italiano dei Movimenti per l'acqua pubblica, lancia ora il Referendum abrogativo della Legge Ronchi, che dovrà raccogliere, fra aprile e luglio 2010, circa seicentomila firme. Ma non sarà un referendum solo abrogativo, ma una vera e propria consultazione popolare su un tema molto chiaro: o la privatizzazione dell'acqua o il suo affidamento a un soggetto di diritto pubblico.

Le date del referendum verranno annunciate in una grande manifestazione nazionale a Roma il 20 marzo, alla vigilia della Giornata Mondiale dell'acqua (22marzo). Nel frattempo chiediamo a tutti di costituirsi in gruppi e comitati in difesa dell'acqua, che siano poi capaci di coordinarsi a livello provinciale e regionale. E' la difesa del bene più prezioso che abbiamo (aria e acqua sono i due elementi essenziali per la vita!) Chiediamo a tutti i gruppi e comitati di fare pressione prima di tutto sui propri Comuni affinché convochino consigli monotematici per dichiarare che l'acqua è un bene di non rilevanza economica. Questo apre la possibilità di affidare la gestione dell'acqua a un soggetto di diritto pubblico. Abbiamo bisogno che migliaia di Comuni si esprimano. Potrebbe essere questo un altro referendum popolare propositivo.

Solo un grande movimento popolare trasversale potrà regalarci una grande vittoria per il bene comune. Sull'acqua ci giochiamo tutto, anche la nostra democrazia. Dobbiamo e possiamo vincere. Ce l'ha fatta Parigi (la patria delle grandi multinazionali dell'acqua, Veolia, Ondeo, Saur che stanno mettendo le mani sull'acqua italiana) a ritornare alla gestione pubblica. Ce la possiamo fare anche noi. Mobilitiamoci! E' l'anno dell'acqua!

## IL CORPO DELLE DONNE

### Gruppo donne UILDM

[www.uildm.org/gruppodonne](http://www.uildm.org/gruppodonne)

“Il corpo delle donne” è il titolo di un breve documentario, prodotto da Lorella Zanardo e altri, sull’uso del corpo della donna nella TV (pubblica e privata) italiana. Esso mette in luce come la donna, quella comune, quella autentica, stia progressivamente scomparendo dai programmi televisivi per cedere il posto a una sua rappresentazione grottesca, volgare e umiliante.

Questo fenomeno, che sarebbe di per sé abbastanza sconcertante, non sembra suscitare significative reazioni neanche nel pubblico televisivo femminile (che pure rappresenta il 60% del totale). “Chi siamo? Cosa vogliamo? Come mai tutte le donne d’Italia non scendono in piazza protestando per come veniamo rappresentate?” si chiede Lorella Zanardo mentre scorrono immagini di seni traboccanti, labbra sproporzionate e riprese “ginecologiche”. La sensazione è che le persone (donne e uomini) non siano abituate a guardare i programmi televisivi con occhio critico, che “guardino”, ma “non vedano” i messaggi impliciti da essi veicolati.

Per questo motivo il documentario si presenta come una selezione di immagini caratterizzate da un uso manipolatorio del corpo delle donne, mettendo in risalto come siano proprio i volti i primi a scomparire sotto i colpi di un massiccio ricorso alla chirurgia estetica finalizzato a cancellare i segni del tempo, ma che sembra anche suggerire – implicitamente – che invecchiare non è permesso, che la vulnerabilità – che è parte inscindibile di ciascuno di noi – va nascosta, mascherata, negata. Quali sono i motivi di questa cancellazione? Quali esiti sociali può avere l’insistenza nella riproposizione di questo genere di messaggi? Non ci sono dubbi: quella in gioco non è solo la rappresentazione della donna, ma la stessa identità femminile.

\*\*\*

### Lorella Zanardo

Per vedere il documentario, andare sul sito [www.ilcorpodelledonne.net](http://www.ilcorpodelledonne.net)

“Sono una manager, non una donna” grida stizzita Margareth al suo assistente, buttando a terra il fiore che quest’ultimo le aveva porto durante una convention. “La dott.ssa Santi è una donna con le palle, per questo l’abbiamo assunta” dice il direttore presentando la nuova manager al consiglio di amministrazione. Accadeva anni fa, accade tutt’ora. In una società dove “se non lavori non esisti”, intendendo lavoro come unica possibilità di affermazione di sé, molte di noi hanno deciso di lavorare come uomini per esistere, per diventare visibili. Il prezzo è stato altissimo.

Non c’era scelta: tempi e metodi di lavoro erano declinati al maschile e noi li abbiamo adottati. Che altro si poteva fare? Chi entrava e si trovava ad essere unica donna tra una moltitudine di uomini non aveva scelta: bisognava adottare stili di comportamento maschili. Quelli delle donne erano però diversi, né meglio, né peggio. Ci siamo adeguate. E, come bene scrive Marina Terragni nel suo libro “La scomparsa delle donne”, il rischio è che noi donne stia scomparendo o che come, dico nel documentario *Il Corpo delle Donne*, sia in gioco la sopravvivenza della nostra identità.

La più potente responsabile dei casting di Mediaset è stata per anni una donna. La vedete anche nel film di Erik Gandini *Videocracy*. E’ un lavoro terribile: non si tratta di selezionare ragazze graziose che sappiano ballare. La scelta viene fatta con criteri maschili: “chinati, fai vedere il culetto, fai boccuccia.” La prescelta sarà quella che alzerà l’audience, quella per cui lo spettatore non cambierà canale.

Piu maschi dei maschi. Vi piace il culetto brasiliano? E noi, donne che decidiamo, ve lo diamo. Come fossimo maschi, appunto. Le regole del business le abbiamo capite e siamo diventate brave. Che differenza c’è tra Gianna Tani, responsabile del casting, e una manager di potere che utilizza il corpo di una ragazzina per vendere più telefoni o borse o auto? Le donne non sono più buone degli uomini in assoluto, è vero. Abbiamo però aderito a modelli che non erano nostri, penalizzando alcune caratteristiche del femminile che oggi sarebbero utili a noi, ma ancor più al mondo.

[Ritorna al Sommario](#)

## **OGM E AGRICOLTURA BIOLOGICA**

di Roberto Imperiali, presidente di AmbienteScienze

[www.worldwewant.org](http://www.worldwewant.org)

Artificiale o Naturale? La contrapposizione di questi metodi è in verità la contrapposizione di due modi di concepire la vita degli organismi viventi. Prendo infatti lo spunto da una notizia particolarmente allarmante relativa alla proposta di legge in Usa di rendere illegale l'agricoltura biologica (Food Modernization Act), il che significa che si mira sempre di più a considerare validi e legali solo i prodotti e i metodi artificiali.

La scusa è quella della salute, il motivo è quello di farci dipendere economicamente da chi detiene i brevetti, le conseguenze sono la modifica sempre più spinta della base genetica degli esseri viventi, noi compresi.

Il problema è che proseguendo su questa strada si arriverà al punto in cui gli organismi e i sistemi viventi, avendo noi indebolito la loro base biologica e le loro interrelazioni originarie, perderanno la loro vitalità, né potranno più adattarsi all'ambiente e quindi sopravvivere. Di questo già oggi è prova la perdita di biodiversità di animali e piante e la perdita di fertilità dei suoli ove gli insetti e i microorganismi sono stati sostituiti dalla chimica e dalle modificazioni genetiche.

Per cui è necessario un cambio di mentalità dove il "naturale" sia considerato un valore da difendere e l'"artificiale" venga usato solo in via eccezionale e in casi estremi.

La difesa del "naturale" non è una questione ideologica, è semplicemente la difesa della nostra base biologica, poiché è meglio avere un organismo sano invece di un organismo che abbia continuamente bisogno di farmaci per essere tenuto in vita.

Identificare sempre il progresso con la modernizzazione tecnologica, da cui il Food Modernization Act (legge per la modernizzazione del cibo), rendendo illegali i processi naturali in quanto non moderni non è una posizione scientifica, è solo l'espressione di una mentalità di chi abbagliato dalle novità si eccita senza una più ampia verifica critica.

E' invece necessario incrementare la scienza che riconoscendo le essenzialità dei processi naturali, ne approfondisca la conoscenza per cercare di conservarli, e non per cercare di sostituirli a tutti i costi, né tanto meno per renderli illegali. E' per questo che l'agricoltura biologica (e non solo essa) va aiutata in questa competizione sleale con le pratiche artificiali.

[Ritorna al Sommario](#)

## TAMMY SMITH E “REPUBBLICA”

di Toni Muzzioli

È lunedì mattina. Entro al bar, ordino il caffè e intanto scorro la prima pagina dell’insero economico della “Repubblica”. Il titolo dell’editoriale, firmato dal vicedirettore del giornale Massimo Giannini, mi attira. Comincio a leggerlo: «La storia esemplare di Tammy Smith l’ha raccontata “Business Week”. Mamma-lavoratrice, single, vive in Florida, si sveglia la mattina alle 6 e quaranta, e dal suo desk in camera da letto comincia la sua attività di “agente indipendente”. Oggi lavora per LiveOps, un provider di lavoratori per call center che opera a Santa Clara, in California, e presta i suoi “servizi” per chiunque, dalla Kodak a Pizza Hut. Tammy è pagata al minuto: 25 centesimi di dollaro, ma solo per il tempo che passa al telefono con i clienti. Non ha assicurazione sanitaria, non ha trattamenti previdenziali, non ha indennità malattia, non ha ferie né sussidi di disoccupazione. (...)

In Usa il 26% del totale della forza lavoro si trova nelle condizioni di Tammy. Circa 9,2 milioni di americani sono cioè impiegati nei cosiddetti “lavori non-standard”. Persone che lavorano neanche più a giornata, ma ad ora e “on demand”. Persone che “spillano” quando serve come da un rubinetto che si apre e si chiude in funzione delle esigenze momentanee delle imprese. È la Nuova Era dei “lavoratori a disposizione”, come l’ha ribattezzata il settimanale americano» [Massimo Giannini, “La Nuova Era dei lavoratori ‘a disposizione’”, “Affari & Finanza”, 25 gennaio 2010]

Interrompo la lettura e ripiego il giornale: è pronto il caffè. Mentre ci verso il latte e giro lo zucchero, provo a immaginare le conclusioni che il vicedirettore della “Repubblica” vorrà trarre. Mi viene naturale immaginare un commento scandalizzato, una critica di questo nuovo cottimo high tech, anche se accompagnata, certo, dalla rituale distinzione tra flessibilità e precarietà... Mi sembra una conclusione normale per un simile articolo su un giornale “progressista”. E invece no, altro che critica, per quanto blanda e contenuta: Giannini si limita a registrare che così va il mondo, cioè: così va l’America ergo il mondo; l’unica cosa che si può fare è cercare di adeguarsi.

«Se questa è la tendenza che dilaga oltreoceano – prosegue infatti l’articolo – è ora che il Vecchio Continente si attrezzi per reggere l’urto dei cambiamenti». Non una parola di più. La situazione descritta dalla citata inchiesta di “Business Week” serve a Giannini solo per segnalare che ci dobbiamo aspettare una ulteriore flessibilizzazione del mercato del lavoro (più di così?!) e per invocare una «seria» riforma del welfare («Il nostro stato sociale è iniquo e antistorico»), di cui il governo attuale si dimostra incapace perché troppo preso dagli affari del premier.

La prospettiva indicata da Giannini è quella che da qualche tempo trova grande fortuna dalle parti del Partito democratico ed è caldeggiata dalla Confindustria e dagli “economisti-liberisti-di-sinistra” (il giro di “La voce.info” [[www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)], per intenderci): la creazione di una rete di sicurezza, un sussidio unico di disoccupazione capace di garantire alle sempre più vaste masse di working poors, date come fisiologiche nel mercato del lavoro “moderno”, un po’ di fiato tra un lavoro di merda e l’altro, a maggior gloria del profitto. È questa la sostanza della proposta di Tito Boeri e Pietro Garibaldi, contenuta nel loro fortunato libro “Un nuovo contratto per tutti” [Milano, Chiarelettere, 2008, p. 105-126], in cui assieme alla introduzione di un contratto unico si propone appunto l’introduzione di un «sussidio unico di disoccupazione». La stessa esigenza è rilanciata ancora di recente da Emma Marcegaglia, che ha parlato di «una rimodulazione del welfare con particolare attenzione ai giovani e alle donne» [“la Repubblica”, 30 gennaio 2010, p. 3].

Ora, che l’introduzione di una forma di “paracadute” per la vasta area del lavoro flessibile sia necessaria, è fuori discussione, ed è da sempre rivendicazione dei movimenti dei precari; d’altra parte però non ci si deve ingannare. C’è poca filantropia in queste preoccupazioni per “rimodulare” il welfare, e l’articolo di Giannini su “Affari & Finanza” ha il merito di renderlo evidente in modo lampante. L’obiettivo, infatti, non è quello di arginare il fenomeno reintroducendo elementi di sicurezza, continuità lavorativa ecc., quanto piuttosto quello di “mettere una pezza” a una situazione che appare ormai insopportabile anche alla parte più avveduta dell’imprenditoria italiana, dal momento che un immenso esercito di lavoratori senza garanzie e con salari da fame hanno anche la fastidiosa tendenza a consumare molto poco (per non parlare della disaffezione e dello scarso attaccamento al lavoro, con conseguenze sempre più evidenti in termini di degradazione delle prestazioni).

Accade così che, di fronte alla palese insostenibilità della condizione precaria, gli stessi che hanno a suo tempo (anni Novanta) scientemente realizzato la destrutturazione del mercato del lavoro italiano – già per suo conto fortemente segnato da sommerso e irregolarità –, con effetti disastrosi sul piano del reddito, si presentino oggi come se nulla fosse a proporre la soluzione al fenomeno della precarietà; ma poiché a questa non intendono in alcun modo rinunciare (non si può “tornare indietro”, signora mia!), tale soluzione si configura in verità come un adattamento allo stato delle cose (che è poi – ripetiamolo – quello che essi hanno creato e che rivendicano di aver creato).

La mano pubblica, insomma, è chiamata a intervenire per porre rimedio all’impoverimento incontrollato di un’intera generazione. Come? In sintesi, con una riduzione pesante della spesa pensionistica per i “garantiti” (generalmente presentati come nababbi titolari di fantastiche pensioni) e di vaste porzioni dello stato sociale (la «rimodulazione» di cui parla Marcegaglia) a vantaggio di qualche misero sussidio per i precari, certamente condizionato all’impegno di accettare il primo lavoro che capita per quanto schifoso e... precario, secondo i dettami del “workfare” (realizzati tra l’altro nel modello danese della cosiddetta “flexsecurity”).

In altre parole, stiracchiare un po’ la coperta corta del welfare italiano verso i giovani (a scapito degli anziani “garantiti”, beninteso) purché non si discuta la precarizzazione generalizzata, ottenuta con le riforme degli anni Novanta («un piccolo miracolo del mercato del lavoro», come la definiscono Boeri e Garibaldi nel già citato “Un nuovo contratto per tutti”, p. 12). È per questo che ci raccontano «la storia esemplare di Tammy Smith».

[Ritorna al Sommario](#)

### LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL POPOLO CURDO

Il 3 e 4 febbraio scorso si è svolta al Parlamento europeo la sesta Conferenza internazionale curda, alla quale hanno preso parte giuristi, intellettuali, organizzazioni che si occupano di diritti umani, scrittori e accademici, per dibattere sui progressi della Turchia nel processo di ingresso nell'Unione europea, soprattutto per quanto concerne i diritti umani e lo stato della democrazia. Dalla due giorni, intitolata quest'anno «Turchia e conflitto curdo: dialogo politico e costruzione della pace», è nata una risoluzione finale, nella quale si chiede al governo di Ankara di escludere la soluzione militare del problema e di porre fine a tutte le operazioni militari all'interno e all'esterno dei suoi confini.

La Conferenza ha sottolineato poi come la soluzione del conflitto armato tra lo stato turco e il PKK possa avvenire solo attraverso il dialogo politico tra i rappresentanti del popolo curdo e il governo turco: per questo l'esecutivo di Ankara deve garantire uno spazio politico dove dialogare e supportare i gruppi della società civile, le Ong e le associazioni che possono concorrere a tale scopo. Si è chiesto inoltre alla Turchia di non usare la legislazione anti terrorismo per criminalizzare e destituire i legittimi rappresentanti del popolo curdo, come nel caso degli esponenti politici del DTP.

L'applicazione della nuova legge anti terrorismo, inoltre, come si legge al punto 31 della risoluzione finale, è stata utilizzata per criminalizzare i minorenni: 2.700 ragazzi erano detenuti nel 2009 e di questi oltre 700 a causa dell' «Anti-Terror Act», appunto. Sulle condizioni di detenzione e sui trattamenti inumani nelle carceri la Turchia deve fare moltissimi passi avanti: il governo deve garantire il rispetto della dignità umana e delle convenzioni internazionali a tutti i detenuti, incluso Abdullah Ocalan.

Ancora, la Conferenza ha nuovamente chiesto che le celebrazioni del Newroz si possano svolgere liberamente e che il popolo curdo possa esprimersi, riunirsi e rispettare le proprie tradizioni senza paura. Sulla libertà d'espressione il documento finale chiede all'Europa di monitorare i procedimenti aperti dalla Turchia: l'uso del codice penale per perseguire scrittori, giornalisti, intellettuali e giuristi non può più essere tollerato. In particolare, si chiede di abolire il famigerato articolo 301 del Codice Penale, a causa del quale sono stati condannati numerosi artisti e intellettuali.

Il testo richiama poi alcuni articoli del primo protocollo della Convenzione europea sui diritti umani e varie altre prese di posizione delle istituzioni comunitarie, per reiterare il suo appello per la promozione di un piano strategico per l'educazione in lingua curda. Infine, le donne: la parità di genere, come sottolineato anche dall'ultimo Rapporto della Commissione europea sui progressi della Turchia, resta uno dei principali obiettivi e una delle maggiori sfide per Ankara. Le violenze domestiche e quelle perpetuate da rappresentanti dello stato sono in realtà ancora piuttosto tollerate e diffuse. Il cammino della Turchia verso una piena democratizzazione del Paese e delle sue istituzioni è ancora lungo.

## INIZIATIVE

-----

### **CARRARA, venerdì 26 febbraio**

Sala della Circostrizione Carrara Centro, Piazza Accademia, ore 17,30

Presentazione del saggio CIVILTÀ OCCIDENTALE

Un'apologia contro la barbarie che viene - Canneto Edizioni

*Quella di "civiltà occidentale" è una nozione attorno alla quale si sono recentemente accesi dibattiti di grande rilevanza politica e culturale. Relativismo contro universalismo, scontro di civiltà e dinamiche geopolitiche sono solo alcuni dei nodi tematici rispetto ai quali la nozione di "civiltà occidentale" ha via via assunto un peso 'culturale' sempre più forte. Questo libro mette tale nozione al centro di un'analisi storica e filosofica, evidenziandone il carattere sfuggente e ambiguo, ma anche il grande significato ideologico e la straordinaria forza propulsiva. La tesi fondamentale che sembra emergere è che la "civiltà occidentale" propriamente intesa appare oggi in drammatico, forse irreversibile declino, e che tale declino è causato non da fattori ad essa esterni o avversi, ma da forze che nascono nel cuore dell'Occidente stesso.*

Sarà presente l'autore Massimo Bontempelli, professore di filosofia e autore di numerosi studi storici e filosofici

Associazione Culturale Punto Rosso - Forum Mondiale delle Alternative - Massa Carrara

[carrara@puntorosso.it](mailto:carrara@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

### **MILANO, sabato 27 febbraio**

DIFENDIAMO LA COSTITUZIONE

E' di tutti, non può essere manomessa dalla maggioranza del momento

Palazzo Marino - Sala Alessi, piazza della Scala 2 - dalle 9,30 alle 13,00

Saluto: Basilio Rizzo (Presidente del Gruppo Consiliare UniticonDarioFo)

Presentazione: Franco Calamida (Adesso Basta!)

intervengono

- VALERIO ONIDA (Presidente Emerito della Corte Costituzionale)
- ELENA PACIOTTI (Presidente della Fondazione Lelio e Lisli Basso)
- ONORIO ROSATI (Segretario Gen. della Camera del Lavoro-Cgil di Milano)
- CARLO SMURAGLIA (Presidente dell'A.N.P.I. Provinciale)

Con la presentazione del libro di Lelio Basso, In difesa della democrazia e della Costituzione. Scritti scelti, Edizioni Punto Rosso

organizzano

Adesso Basta!, Fondazione Lelio e Lisli Basso, Associazione Culturale Punto Rosso, Associazione NonUnodiMeno, Associazione Educaci, Comitato per il contratto mondiale dell'acqua

---

### **MILANO, sabato 27 febbraio**

presso Punto Rosso, via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31)

CENA E MERCATINO

Dalle ore 16 alle ore 20,30 **Mercatino di vestiti e libri usati**

Ci saranno capi da donna di Brusadelli e di Pupi Solari e capi da uomo, compreso un giaccone blu di Pupi Solari taglia 52. E inoltre libri di storia, letteratura e saggistica.

Ore 20,30 **Cena "Con il mare nel cuore"**

- Acciughe dissalate - Mousse di tonno/salmone - Polpo e patate
- Linguine con la gallinella - Cozze alla marinara
- Seppioline con carciofi - Nasellone con maionese casalinga - Insalata
- Frutta di stagione - Dolce a sorpresa

Euro 25 euro a persona - disponibili solo 60 posti, prenotate subito

[bonaccorsi@puntorosso.it](mailto:bonaccorsi@puntorosso.it) - 02/875045

### **MILANO, domenica 28 febbraio, ore 17,00**

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia

Associazione Cantosospeso e Coro Cantosospeso presentano  
ACHTUNG!

Brani rappresentativi del mondo musicale germanico con la prevalenza dei Lied per coro. Di Johannes Brahms verranno eseguite le canzoni per Maria. Franz Schubert sarà presente nel programma con i lieder per voci soli e canzoni per coro.

Direttore: Martinho Lutero Galati De Oliveira

Ingresso: 15 euro a concerto

### **LECCO, febbraio-marzo**

DA MARX ALLA CRISI CONTEMPORANEA DEL CAPITALISMO

Tre incontri introduttivi per comprendere la crisi e la trasformazione in atto del capitalismo presso Circolo Libero Pensiero, via Calloni 14 (Rancio)

Venerdì 12 febbraio - ore 21

- Introduzione al Capitale di Marx (prima parte) - Relatori Giorgio Riolo e Roberto Mapelli

Venerdì 26 febbraio - ore 21

- Introduzione al Capitale di Marx (seconda parte) - Relatori Giorgio Riolo e Roberto Mapelli

Venerdì 5 marzo - ore 21

- La crisi e il capitalismo contemporaneo - Relatore Roberto Romano (Ufficio Studi Cgil Lombardia)

Organizzano Circolo Prc Lecco e Associazione Culturale Punto Rosso

### **ROMA, 20 marzo**

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

- per la ripubblicizzazione dell'acqua
- per la tutela di beni comuni, biodiversità e clima
- per la democrazia partecipativa

Forum italiano dei movimenti per l'acqua - [www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)

[Ritorna al Sommario](#)

## SERVIZI E TEMPO LIBERO

### Un nuovo servizio online di Punto Rosso

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it), sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

### Consulenza finanziaria

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale*.

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it)

### Milano - Il salone di via Pepe

Il salone è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio. Eleonora ([bonaccorsi@puntorosso.it](mailto:bonaccorsi@puntorosso.it)) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

### Milano - Gap Isola

Il Gruppo di Acquisto Popolare Isola è un gruppo di persone che acquistano collettivamente prodotti alimentari tipici e genuini (possibilmente bio) e generi di prima necessità direttamente dai produttori, con evidenti vantaggi di qualità e prezzo, mettendo in pratica da subito i principi del consumo critico. Fa bene alla salute e al portafoglio.

- Il Gap non vende beni, ma li distribuisce unicamente a chi ne fa parte senza ricavarne alcun utile
- Il Gap si basa unicamente sul lavoro volontario di chi ad esso aderisce
- Chiunque faccia parte del Gap dovrebbe contribuire - per quanto possibile - al funzionamento del Gap stesso, partecipando attivamente alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquistare, valutandone la qualità e convenienza.
- Il Gap opera al fine di conciliare la qualità e genuinità dei prodotti con il prezzo degli stessi. Di fronte alla crisi non dobbiamo arrenderci all'alternativa fra spendere molto o consumare cibo scadente
- Nel procurarsi i prodotti, il Gap predilige i piccoli produttori e le aziende famigliari, cioè i soggetti che meglio di altri possono dare un contributo per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, contribuendo alla difesa della piccola produzione agricola di qualità, contro il dominio della grande agricoltura intensiva e la pervasività delle grandi catene distributive.

- Finalità principale del Gap è di favorire il mutuo aiuto e l'aggregazione sociale mettendo in rete consumatori e produttori, contro una sistema che tende a isolarci e a metterci gli uni contro gli altri

Chiuque può aderire al Gap Isola.

[gap@ottobre17.it](mailto:gap@ottobre17.it)

### **Milano - Veterinaria democratica**

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

### **Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi**

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

### **Milano - Lezioni settimanali gratuite di ballo**

Organizzate da "Rosso Danze", settore di Punto Rosso per il tempo libero - Per poter seguire le lezioni è necessario avere la tessera di Punto Rosso

#### **LISCIO E BALLI DA SALA**

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer, Mazurka, Tango American Style, Fox trot, Polka

#### **BALLI CARAIBICI livello intermedio**

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa

#### **DANZE POPOLARI DAL MONDO**

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

#### **ANIMAZIONE LATINA E BALLI DI GRUPPO**

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

#### **BALLI CARAIBICI livello di base**

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

Bruno: 339/22.37.866 - [rossodanze@gmail.com](mailto:rossodanze@gmail.com) - Maggiori informazioni su [www.rossodanze.com](http://www.rossodanze.com)

### **Tesseramento 2010**

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2010".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2010, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

## LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

### CORSI 2010

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) [lup@puntorosso.it](mailto:lup@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

---

### MILANO

#### Il denaro e l'ideologia del denaro

Nella società delle merci, il denaro, oltre che come equivalente generale nella struttura economica, diventa anche il mediatore simbolico principale dell'acquisizione del mondo da parte degli individui e del loro legame sociale, innescando la dinamica dell'alienazione e della colonizzazione mercificata della vita. Esso e il suo concetto si relazionano con le dimensioni principali del sapere e della pratica culturale.

Durata: 4 incontri

Luogo: Punto Rosso, via Carmagnola ang. via Pepe 14

Quota di partecipazione: 20 euro

Mercoledì 3 marzo - ore 18.30

Denaro e antropologia. L'economia occulta dei soldi facili

Relatore da definire

Mercoledì 10 marzo - ore 18.30

Denaro e letteratura. Il cesello arrugginito. Il denaro nelle rappresentazioni letterarie

Relatore Franco Romanò

Mercoledì 17 marzo - ore 18.30

Denaro e psicoanalisi. "Un desiderio imperioso ed insaziabile". Note sull'avidità di denaro

Relatore Adriano Voltolin

Mercoledì 24 marzo - ore 18.30

Denaro e filosofia. Il prezzo della verità

Relatori Roberto Mapelli e Giorgio Riolo

Il corso è organizzato in collaborazione con la Società di Psicanalisi Critica

#### Gruppo di lettura

Ogni martedì alle ore 20.30 il gruppo lettura coordinato da Luca Danesini legge

Marx-Engels - La concezione materialistica della storia

Info: 02/875045 - 02/874324 - [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

#### Dipartimento di letteratura

INVITO ALLA LETTURA. LA LETTERATURA COME VITA E COME RIFLESSIONE SULLA VITA  
CICLO 2009-2010 - Relatore GIORGIO RIOLO

*Questo ciclo si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti alcuna formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere alla immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come grande strumento della formazione etica, culturale e politica del cittadino. Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da ottobre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere significative della letteratura universale. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e da esse al contempo scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche. I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto, sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.*

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Nel ciclo 2009-2010 un'attenzione particolare verrà rivolta a Lev N. Tolstoj (1828-1910). Nel 2010 si celebrerà nel mondo il centenario della sua morte. Inoltre si terrà conto del cosiddetto "romanzo di formazione", genere letterario molto ampio dell'esperienza umana e sociale del mondo moderno. In realtà questo genere vale anche per l'antichità classica e, per esempio, per un romanzo come "La montagna incantata" di Thomas Mann (nel microcosmo di un sanatorio per malattie polmonari il macrocosmo dei problemi del Novecento, ma anche il divenir adulto del giovane protagonista Hans Castorp).

- Giovedì 19 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria
- Giovedì 17 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Omaggio a Tolstoj: la vita autentica ed essenziale, contro le alienazioni della civiltà, in particolare della civiltà borghese-capitalistica - Lev N. Tolstoj (racconti o romanzi brevi), La morte di Ivan Ilic, Tre morti, Il divino e l'umano Padre Sergio
- Giovedì 14 gennaio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 18 febbraio 2010, ore 18.30-20.30 - Honoré de Balzac: lo sguardo acuto del realista visionario sulla "insocievole socievolezza", sul giornalismo, sull'arrivismo, sulla scalata sociale. Il romanzo di formazione del borghese ambizioso. Honoré de Balzac, Illusioni perdute (in due mesi)
- Giovedì 11 marzo 2010, ore 18.30-20.30 - L'amara esperienza del mondo come formazione del giovane e dell'individuo non avulso dalla società e dalla storia: Voltaire, Candido ovvero dell'ottimismo e Leonardo Sciascia, Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia (mese di febbraio 2010)
- Giovedì 15 aprile 2010, ore 18.30-20.30 - La formazione dello spirito accumulativo e dell'ebbrezza del potere del denaro di contro al perseguimento dell'arte come realizzazione della vita autentica: Honoré de Balzac, Gobseck e Thomas Mann, Tonio Kröger
- Giovedì 13 maggio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 17 giugno 2010, ore 18.30-20.30 - Il romanzo fiume dell'esperienza umana e dell'esperienza storica, della ricerca del senso della vita: Lev N. Tolstoj, Guerra e pace (in tre mesi, dopo la pausa estiva, l'ultima parte del romanzo nel primo incontro del ciclo 2010-2011)

Le registrazioni audio degli incontri già svolti si possono ascoltare o scaricare nella sezione della Lup del sito di Punto Rosso [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

### **Cineforum**

Ogni giovedì alle ore 19.30 a partire da giovedì 10 dicembre continuerà la rassegna cinematografica di Punto Rosso a cura di Luca Danesini. Dopo ogni visione seguirà un dibattito.  
Quota di partecipazione per 12 film Euro 25, per film singolo euro 3.

### **Programma**

- 10.12.09 Giordano Bruno di G.Montaldo I/Fr 1973 123'
- 17.12.09 La fonte meravigliosa di King Vidor USA 1949 114'
- 07.01.10 Gran Torino di Clint Eastwood USA 2009 120'
- 14.01.10 Basta che funzioni di Woody Allen USA 2009 100'
- 21.01.10 Il buio oltre la siepe di R. Mulligan USA 1962 129'
- 28.01.10 Padre padrone di P.e V. Taviani I. 1977 117'
- 04.02.10 Nuovomondo di E.Crealesi I/Fr. 2006 119'
- 11.02.10 I Ponti di Madison County di Clint Eastwood USA 1995 135'
- 18.02.10 Pranzo reale di M.Mowbray UK 1984 93'
- 25.02.10 La guerra dei bottoni di Y.Robert Fr. 1961 95'
- 04.03.10 Brazil di T.Gilliam UK/USA 1985 142'
- 11.03.10 San Michele aveva un gallo di P.e V.Taviani I. 1973 87'

Gli incontri si tengono presso l'Associazione Culturale Punto Rosso, via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2, Garibaldi) Milano

Per informazioni o iscrizioni contattare il coordinatore Luca Danesini 338/36.51.675

[Ritorna al Sommario](#)

## **NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO**

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso [edizioni@puntorosso.it](mailto:edizioni@puntorosso.it), [www.puntorossolibri.it](http://www.puntorossolibri.it). Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempite il carrello!

-----

### **Matteo Gaddi**

#### **LOTTE OPERAIE NELLA CRISI**

Materiali di analisi e inchiesta sociale

Prefazione di Vittorio Rieser

Questo libro offre un materiale di inchiesta molto ricco e sostanzioso, e al tempo stesso "provvisorio", perchè fa parte di un work in progress. Un materiale raccolto in soli 3 mesi di intenso lavoro, e che può essere letto in due modi.

Una prima chiave di lettura riguarda gli elementi molto ricchi di conoscenza che può offrire una "inchiesta giornalistica seria", in particolare su due aspetti: una lettura della crisi che smonti alcune generalizzazioni superficiali assai diffuse; una lettura che comprenda anche il punto di vista e le esperienze dei lavoratori.

Una seconda chiave di lettura (che ci interessa particolarmente) riguarda invece il modo in cui costruire, nelle situazioni di crisi, un intervento di partito che non sia di pura propaganda calata dall'esterno (anche se "giusta") e che offra quindi un qualche "valore aggiunto" alla lotta dei lavoratori.

Da ambedue i punti di vista, il lavoro di Matteo Gaddi offre un materiale semi-lavorato molto più ricco, e fecondo di spunti, di quello contenuto in molte analisi apparentemente "compiute" o con pretese "scientifiche" (dalla Prefazione di Rieser).

#### **Indice**

Prefazione di Vittorio Rieser con un'intervista all'autore. Traccia operativa per l'inchiesta sociale nei luoghi della crisi. Alcuni elementi per un successivo approfondimento. Inchiesta alla SPX di Sala Baganza (Pr). Inchiesta alla Fir di Casalmaggiore (Cr). Inchiesta alla ex Ineos-Vinyls di Marghera. Inchiesta alla Montefibre di Marghera. Sintesi dei principali dati del Rapporto Piastrelle di Ceramica. Inchiesta alla TAT di Rotegia (Re). Inchiesta alla Marazzi Group di Iano (Re). Inchiesta alla Sadon Group di Vetto (Re). Appunti per un possibile iniziativa del Prc nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia. Per un progetto di intervento sui principali distretti tessili-abbigliamento-calzaturiero del Nord. I processi di delocalizzazione che hanno investito il sistema economico e occupazionale del Veneto. Inchiesta alla Valentino Fashion Group di Valdagno (Vi). Inchiesta alla Raumer di Valli del Pasubio (Vi). Inchiesta alla Eaton di Monfalcone. Inchiesta alla Carrao di Gorizia. La crisi nel territorio di Ferrara. Inchiesta alla LTE Ferrara. Inchiesta alla Tenaris Dalmine (Bg). Inchiesta alla Frattini di Seriate (Bg). Inchiesta alla Rothe Erde Metallurgica Rossi di Visano (Bs). Inchiesta alla Ideal Standard di Brescia. Inchiesta alla Azimut Benetti di Avigliana (To). La crisi nella Castellana. Inchiesta alla Fervet di Castelfranco Veneto (Tv). Inchiesta alla AGC di Cuneo. Una iniziativa politica concreta: la campagna per il lavoro nelle Regioni del Nord. Appendice. Tre proposte di legge presentate dal Prc nelle Regioni del Nord

Collana Il presente come storia, pagg. 296, 15 Euro

### **AAVV**

#### **IL PARTITO SOCIALE**

Materiali di l'analisi e per il lavoro politico

A cura di Roberto Mapelli e Vincenzo Vasciaveo

Interventi di

Nello Patta, Mimmo Porcaro, Francesco Piobbichi, Paolo Cacciari, Luigi Vinci, Matteo Gaddi, Paolo Favilli, Luciana Maroni, Marco Conti, Elio Limberti, Fabrizio Nizi, Giorgio Riolo, Lorenzo Guadagnucci, Tonino Perina, Raffaele K. Salinari, Davide Biolghini, Lidia Menapace, Paolo Ferrero

"Il partito sociale, inteso come punto d'incrocio tra movimenti che si politicizzano e partiti che si socializzano", sanciva uno dei passaggi fondamentali del Congresso di Rifondazione comunista del luglio 2008. Da allora si sono moltiplicate le pratiche che hanno dato vita a quell'enunciazione: dai gruppi d'acquisto popolari (Gap o Gasp) alle casse di resistenza a favore delle fabbriche in lotta, dai doposcuola popolari alle brigate di solidarietà attiva in Abruzzo e poi in altre realtà del territorio nazionale, fino ai mercatini dei libri, alle convenzioni con dentisti popolari e quant'altro di simile è stato ritenuto utile localmente, per giungere alla recente "arancia metalmeccanica".

Con l'ipotesi strategica del partito sociale, Rifondazione coglie che la strada per recuperare utilità sociale si snoda in quattro passaggi consequenziali:

- denunciare pubblicamente gli effetti della crisi sugli strati popolari, dal carovita alle chiusure aziendali, ma anche entrare nelle contraddizioni della ricostruzione dopo disastrosi eventi naturali;
- corredare questa denuncia con pratiche concrete di mutualismo capaci di risolvere almeno parzialmente questi effetti o esigenze;
- far partire una vertenzialità diffusa nel territorio e nei luoghi di lavoro non più come esito di una sempre più inefficace propaganda, ma come conseguenza di una presa di coscienza diretta realizzata attraverso la mutualità, il dialogo e l'analisi comune;
- ricostruire così un radicamento territoriale e di fabbrica che si è andato polverizzando dopo anni di egemonia culturale delle destre.

A metà di quest'esperienza, nella scorsa primavera, vengono prodotti due importanti seminari; il primo a Bologna a carattere nazionale, il secondo a Cisliano, vicino a Milano, su iniziativa della Federazione milanese. Lo scopo è duplice: innanzitutto compiere una valutazione comune su quanto e come la pratica del partito sociale aveva saputo produrre fino ad allora, ma anche riprendere ed arricchire lo spessore teorico che aveva dato vita a questa scelta.

Il lavoro che questo libro presenta è un assemblaggio ragionato dei contributi che sono stati portati a questi due eventi, sia dalla riflessione teorica sul partito sociale, sia dalle esperienze che ne hanno supportato l'attuazione pratica. Inoltre, a conforto ulteriore della fondatezza di quest'orientamento, si è pensato che fra i contenuti degli interventi non potessero mancare le radici storiche del mutualismo operaio, a partire dalla metà dell'Ottocento.

Collana Quaderni di Socialismo XXI, uno 2010, pagg. 200, 7 Euro

## **AAVV**

1969/1977 - LOTTE OPERAIE A TORINO

L'esperienza dei Comitati Unitari di Base

Se si pensa ai Cub, i Comitati Unitari di Base, viene in mente Milano e, subito dopo, Avanguardia operaia. Questa associazione è corretta, ma parziale in quanto include solo una parte della storia degli organismi di base, che nacquero e operarono tra la fine degli anni Sessanta e primi anni Settanta. In quest'ambito il libro racconta la storia dei comitati di base che sorsero in quel periodo nelle fabbriche torinesi e in quelle della cintura, fino alla costruzione di un vero e proprio movimento dei Cub. La formazione dei Cub a Torino avvenne per l'impulso dato da esperienze simili già operanti a Milano e in altre città, e per le modalità di intervento nei luoghi di lavoro, scelte e decise da gruppi di operai e studenti che si costituirono in un'organizzazione politica, il Collettivo Lenin, che poi conflui in Avanguardia operaia nel 1974. Questa è in breve la trama che regge il filo della ricostruzione storica e che riguarda eventi, lotte di fabbrica, contratti, politiche sindacali e partitiche nel periodo compreso tra il 1969 e il 1977. Una trama quindi che abbiamo inserito in una cornice e in un contesto più ampio, che tocca elementi importanti della storia della città e del Paese in generale.

*Partecipanti: Cesare Allara (impiegato Fiat Mirafiori), Dino Antonioni, (Meccaniche Fiat Mirafiori), Riccardo Barbero (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Silvio Biosa (Centro costruzioni sperimentali, officina 61, Fiat Mirafiori), Beppe Bivanti (Microtecnica), Franco Calamida (impiegato Philips, Milano), Bruno Canu, (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Mattia Colavita (Ulma-Ilt, Beinasco), Angelo Conte (Meccaniche, Fiat Mirafiori), Nino De Amicis, Vincenzo Elafro, (impiegato Fiat Mirafiori), Tina Fronte, (impiegata Fiat Mirafiori), Diego Giachetti, Piero Gilardi (artista-operatore sociale), Beppe Guiglia (Fiat Avio), Carmelo Ini (operatore sindacale Flm-Fim a Mirafiori), Gianni Naggi (Comau), Gino Nicosia (Carello), Liberato Norcia (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Pietro Perotti (Fiat Mirafiori), Luciano Pregnolato (operatore sindacale Flm-Fiom a Mirafiori), Giovanni Ravazzi (Pinfarina), Vittorio Rieser (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Domenico Staglianò (Fiat Mirafiori), Gianfranco Zabaldano (impiegato Fiat Mirafiori).*

*Prefazione di Paolo Ferrero*

Collana Varia, pagg. 245, 13 euro

## **François Houtart**

AGROENERGIA

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agro-carburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, e dall'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente.

Libri/FMA 18, 2009, pp 232, 12 euro

### **Monica Lanfranco**

#### **LETTERALMENTE FEMMINISTA**

Perché è ancora necessario il movimento delle donne

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse e alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiederà: cos'è la storia delle donne? Rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

Il presente come storia, 2009, pp 160, 10 euro

### **Samir Amin**

#### **LA CRISI**

Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?

Il principio dell'accumulazione senza fine che definisce il capitalismo è sinonimo di crescita esponenziale, ed essa - come il cancro - porta alla morte. Stuart Mill, che l'aveva capito, immaginava uno "stato stazionario" che avrebbe posto fine a questo processo irrazionale. Keynes condivideva questo ottimismo della ragione. Ma né l'uno né l'altro erano attrezzati per capire come poter realizzare il necessario superamento del capitalismo. Marx invece, facendo posto alla nuova lotta di classe, poteva immaginare di rovesciare il potere della classe capitalista, concentrato oggi nelle mani dell'oligarchia. L'accumulazione, sinonimo anche di pauperizzazione, disegna il quadro oggettivo delle lotte contro il capitalismo. Ma essa si esprime soprattutto con il contrasto crescente fra l'opulenza delle società del centro, beneficiarie della rendita imperialistica, e la miseria di quelle delle periferie dominate.

Libri/FMA, pp. 208, 12 euro

### **Lelio Basso**

#### **IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE**

Scritti Scelti

Prefazione di Stefano Rodotà con una nota introduttiva di Piero Basso

Il testo raccoglie alcuni scritti di Lelio Basso, da alcuni discorsi parlamentari fino a testi teorici sui partiti politici, su Rosa Luxemburg e sulle questioni internazionali, allo scopo di rendere conoscibile alle nuove generazioni un protagonista della nostra storia, nonché un "padre" costituente. I discorsi parlamentari, in particolare, vanno dall'Assemblea costituente fino agli anni 70 e affrontano quindi i temi principali della storia del nostro Paese, rivelando una straordinaria attualità.

Il presente come storia, pp. 284, 13 euro

### **Raffaele K. Salinari**

#### **IL CASTELLO DI SABBIA**

Sguardi sull'Invisibile

Con un "biglietto di accompagnamento" di Romano Madera

Un bambino costruisce il suo Castello di sabbia in riva al mare; al confine perpetuamente mobile tra la terra e l'acqua impasta gocce di mare e grani di sabbia: infinito con infinito, Visibile con Invisibile. "La trama [armonia] nascosta è più forte di quella manifesta"; così dice Eraclito di Efeso nel frammento che illumina l'intreccio tra Visibile e Invisibile. Lo sguardo sui nodi che tessono queste due "trame", svela la risposta all'enigma che oggi ci pone la Sfinge: chi è un uomo che può riconoscersi nel Mondo, e "chi è" un Mondo che può riconoscersi nell'umanità?

Con Carta, collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 euro

AA.VV

#### **LE PERIFERIE DEL MONDO**

Vivibilità, conflittualità, esclusione: le periferie al tempo della globalizzazione

Alcune realtà periferiche metropolitane di diverse aree geografiche sono analizzate da testimoni privilegiati per comprendere le condizioni abitative, i disagi, i conflitti, le problematiche dei luoghi di provenienza. Per approfondire la conoscenza delle forme organizzative che si sono sviluppate localmente. Il modo in cui esse si sono rapportate con il centro nella città globale intesa come luogo dove si evidenziano le contraddizioni della globalizzazione del capitale. Le nuove classi subalterne, i migranti, gli esclusi, i deprivati nelle periferie, terreno di conflitti, di rivolte, di guerre ma anche spazi di convivenza e solidarietà. Le periferie del mondo territorio della sperimentazione di azioni rivendicative e di nuove forme di organizzazione per costruire una società più equa e più giusta.

Libri/FMA, pp. 208, 11 euro

## **Socialist Register Italia numero 1 - 2009**

ANTOLOGIA (2001-2007)

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale. Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche. Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Socialist Register, pp. 265, 13 euro

AA.VV.

### **AMERICA LATINA DAL BASSO**

Storie di lotte quotidiane

A cura di Marco Coscione - Prefazione di Josè Luiz Del Roio

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latino americani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti. Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, e anche contare. Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà; piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti". Affinché un'altra America sia possibile!

Con Carta, Materiali Resistenti, pp. 312, 15 euro

AA.VV.

### **GASP - Gruppi di Acquisto Solidale e Partecipativo**

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione, il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'. Il volume è diviso in due parti. La prima parte fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi

I tascabili, pp. 184, 6 euro

### **Massimo Cuomo**

**PROFITTO E CASTIGO**

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici di cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iperlavoro. E la "mission"? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati a "usa e getta"! Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica.

Collana Varia, pp. 104, 9 euro

### **Roberto Mapelli**

**CESARE LUPORINI E IL SUO PENSIERO**

Prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando. La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo.

Il presente come storia, pp. 232, 12 euro

[Ritorna al Sommario](#)